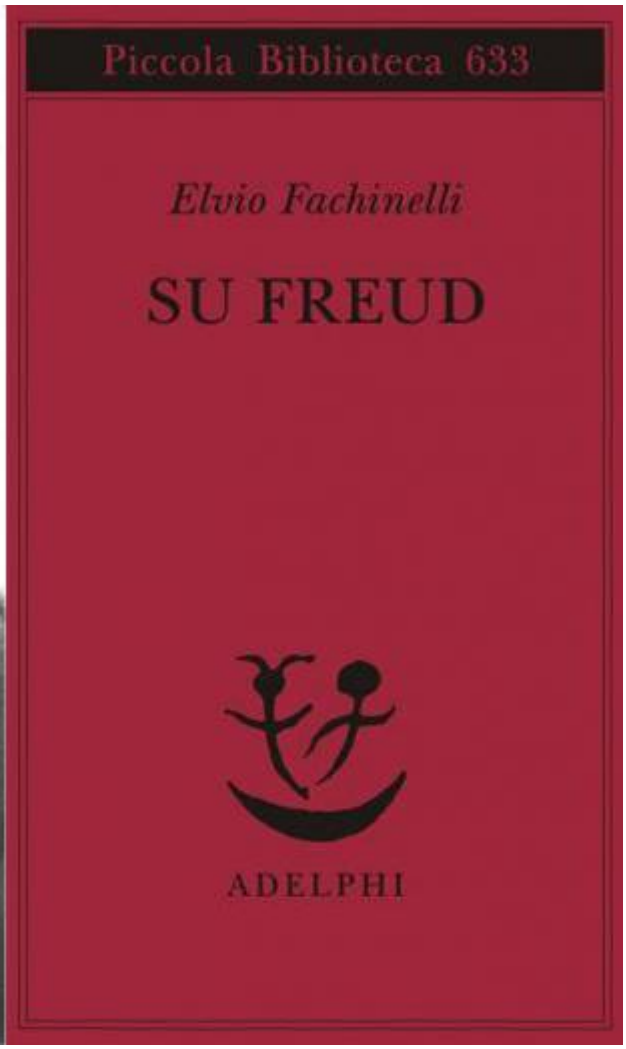
DOPPIOZERO

Elvio Fachinelli. Su Freud

Mario Porro
6 Giugno 2013

Elvio Fachinelli (1928-1989) riconosceva a Freud il merito indiscusso di avere aperto il campo di una ricerca sui rapporti interindividuali, una â??nexologiaâ?• umana (da nexus, legame, intreccio). Adelphi - che di Fachinelli aveva edito gran parte degli scritti â?? ne ha ora raccolto in *Su Freud* alcuni saggi dispersi: si va da una nitida presentazione del fondatore della psicanalisi per â??I Protagonisti della Storia universaleâ?• nel â??66, a riletture di temi freudiani (la caducitÃ e Rilke, il senso della gratitudine e la fobia del dono) apparse su â??il manifestoâ?• nellâ??anno della morte. Sono scritti che confermano la radicale libertÃ di giudizio con cui Fachinelli si confrontÃ² con il â??maestroâ?•, di cui tradusse e curÃ² molti scritti, ma di cui mise in evidenza anche chiusure e cecitÃ . GiÃ nel â??69 egli prendeva le distanze da una psicanalisi â??della rispostaâ?•: prima ancora della domanda viene lâ??ascolto ed Ã¨ dal concreto della pratica clinica, dal colloquio sempre singolare fra due persone, che emerge la veritÃ . La psicanalisi, rileva lo scritto del â??66, Ã¨ in tal senso lâ??esito di un percorso di liberazione dai valori culturali e dai criteri scientifici che Freud aveva recepito nel suo noviziato di fisiologo ed anatomista. Ma nel â??chiaroscuro freudianoâ?• non sarÃ del tutto scalfita la corazza materialista ed antivitalista tardo-ottocentesca, che impone la ricerca di forze fisiche come uniche cause dei fenomeni, nella speranza della conquista della veritÃ come oggettivitÃ impersonale.



Lâ??ultimo saggio raccolto in *Su Freud*, â??Imprevisto e sorpresa in analisiâ?•, Ã¨ un invito ad â??accogliereâ?• le novitÃ che emergono dalle parole dellâ??altro nella conversazione, soprattutto quando faticano a rinchiudersi nelle maglie dellâ??ortodossia. In ciÃ² agivano le suggestioni dellâ??antipsichiatria, di Lacan e dei francofortesi (Benjamin e Adorno), ma anche la riflessione sulle pratiche anti-autoritarie nella scuola: era questo il tema di â??Lâ??erba voglioâ?• (Einaudi, 1971), a cui Fachinelli collaborÃ², ed â??Erba voglioâ?• sarÃ il nome della rivista e della casa editrice da lui fondate e animate. Proprio la â??sorpresaâ?• dellâ??incontro con un paziente, nevrotico ossessivo, che scandisce le sue giornate con gesti e cerimoniali ripetuti, era allâ??origine di *La freccia ferma* (1979). Questo â??novello Zenoneâ?•, per evitare di commettere peccato, annulla il tempo nel tentativo di rinnegare la morte: il suo agire si rivela analogo alle pratiche con cui le societÃ arcaiche elaborano il lutto, ed alle ritualitÃ del fascismo di fronte alla morte della patria. In questi tre casi di creazioni fobiche si ritrova quella coesistenza di orrore e fascinazione, di terrore ed annullamento di fronte ad unâ??autoritÃ , che compongono le tessere â??perturbantiâ?• del sacro. Ed Ã¨ sempre attorno alla â??cellula geneticaâ?• costituita dal â??filo del tempoâ?• che si muoveva *Claustrofilia* (1983): lâ??orologio di Freud, che cronometra la seduta come il lavoro di una fabbrica taylorista, stride con il tempo del trattamento analitico che sempre piÃ¹ si rivela â??interminabileâ?•. Freud pensava di aver portato la peste, una malattia rapida e violenta, invece aveva portato la lebbra, una malattia della lentezza. A prolungare la cura sarebbe, ipotizza Fachinelli, lâ??emergere, nel gioco di transfert e contro-transfert della situazione analitica, dellâ??area claustrofilica: il rapporto con lâ??analista si trasforma in rifugio, in uno spazio-tempo chiuso ed immobile, dove rinasce la co-identitÃ , che precede la nascita, tra madre e figlio. Si tratta di un livello analitico che aveva attratto Ronald Laing, scomparso anchâ??egli nellâ??89, e a cui Freud non aveva prestato attenzione, a causa del pregiudizio del suo tempo che non vi fosse vita psichica nel feto. Nella situazione perinatale, la comunicazione avviene in forme non verbali e Fachinelli ipotizza che intensi

desideri inconsci possano trasmettersi attraverso il sogno. Ecco aprirsi allora un campo di situazioni imbarazzanti per la razionalitÃ , quei fenomeni parapsicologici (come la possibilitÃ che una paziente preveda nel sogno quanto capiterÃ in seguito allâ??analista) che giÃ avevano suscitato lâ??attenzione turbata di Freud, suggestionato dalla telepatia e dalla chiaroveggenza. Spetta allo psicanalista fare uscire dal tempo chiuso dellâ??unitÃ simbiotica, squarciare il velo della condizione claustrofilica per consentire al paziente lâ??accesso al *multiversum* delle esperienze esistenziali: egli assume cosÃ¬ la parte ingrata che gli antichi assegnavano alle Parche, dee del destino perchÃ© in origine dee della nascita.

Le pagine iniziali de *La mente estatica* (1989) ribadivano le critiche nei confronti dellâ??atteggiamento difensivo, â??militarescoâ?•, della psicanalisi. Per essa, lâ??Io Ã¨ una cittadella assediata da impulsi e desideri da cui difendersi, in obbedienza al progetto di prosciugare lâ??inconscio come la civiltÃ ha prosciugato lo Zuiderzee. Ma ad una ragione â??narcisistica ed imperialistaâ?•, che privilegia lâ??esigenza di protezione e controllo, Fachinelli opponeva altri modi di â??abitareâ?• il mondo, un allentamento della vigilanza che consenta alla ragione di â??accogliereâ?•, di rendersi disponibile alla logica del fantasticare e allâ??esperienza liminare dellâ??estatico. Si svela qui una ricchezza della cultura umana che consente di recuperare, senza ricorrere al religioso, il senso del mistico e del sacro; ed anche dellâ??estetico, su cui tornano in piÃ¹ occasioni le pagine di *Su Freud*. Ma il mondo freudiano, sorto dal contatto con situazioni umane impoverite, caratterizzate da inibizioni e scacchi vitali, resta vincolato a quel che per Fachinelli Ã¨ un â??limite antropologicoâ?•: lâ??opacitÃ dellâ??infanzia fa pesare sulla cultura un nieztschiano sospetto dâ??origine â?? come attesta la difficoltÃ teorica del concetto di sublimazione â?? e lo sguardo di Freud resta segnato dal distacco di chi analizza dal sottosuolo lâ??edificarsi della civiltÃ .

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO